



ALLEGATO ALL'ATTO REGISTRATO

In Data 2/9/14 al n. 2103 Serie 3

**STATUTO DI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
"ASSOCIAZIONE SOSTENITORI CULTURA IDNOLOGICA LUCANA"**

TITOLO I

DENOMINAZIONE – SEDE – DURATA

Art. 1 - Denominazione.

E' costituita l'associazione di promozione sociale denominata "Associazione Sostenitori Cultura Idnologica Lucana" (ASCIL), con sede a Filiano (PZ) in via Iscalunga nr. 56 e durata illimitata.

TITOLO II

SCOPI SOCIALI

Art. 2 - Scopo ed oggetto sociale.

L'ASCIL è una libera associazione, apolitica ed aconfessionale, che non persegue fini di lucro e che si pone, come scopo sociale, quello di recuperare, salvaguardare, sviluppare e diffondere la cultura del tartufo lucano e si prefigge di costituire un polo di aggregazione per gli appassionati del tartufo al fine di tutelarne ed incrementarne le stazioni di crescita, in un'ottica di protezione dell'ambiente e salvaguardia della natura, mediante:

- a) la difesa, il recupero e l'incremento della produzione delle tartufoie naturali;
- b) la tutela e la valorizzazione del territorio tartufigeno regionale, attraverso la costituzione e la gestione di tartufoie controllate e/o coltivate, acquisendo territori pubblici e privati, coi mezzi che di volta in volta si riterranno più idonei, quali contratti di comodato gratuito, affittanze, acquisti e convenzioni con enti pubblici per i territori comunali, provinciali e demaniali;
- c) la salvaguardia del patrimonio boschivo tartufigeno da tagli non corretti;
- d) la promozione della messa sotto tutela ambientale del territorio tartufigeno, in particolare di parchi, riserve naturali e territori tartufigeni vocati ed eventualmente indicati dalle cartografie regionali, promuovendo un'agricoltura di tipo biologico, che promuova l'uso corretto ed a norma di legge di diserbanti

ed agrofarmaci in genere con particolare riguardo a quelli catalogati come tossici e molto tossici per l'uomo e per l'ambiente;

e) la promozione di iniziative atte al recupero di aree boschive degradate, mettendovi a dimora piante tartufigene micorrizzate con isolati autoctoni di particolari specie di tartufo;

f) la promozione di corsi di formazione tecnico-scientifica per coloro che vogliano avvicinarsi al mondo del tartufo e/o alla pratica della tartuficoltura, per l'impianto e la cura di tartufaie coltivate e per il mantenimento ed il miglioramento di quelle (tartufaie) naturali. Ciò al fine di accrescere il patrimonio tartufigeno, nonché a salvaguardia di eventuali inganni o truffe;

g) la promozione presso gli enti pubblici della messa a dimora di piante tartufigene, anche per l'arredo urbano;

h) la promozione e lo studio della biologia, della biodiversità e dell'ecosistema del tartufo;

i) l'assistenza ai tartufari per le analisi idnologiche e ai tartuficoltori per quelle geologiche, pedologiche ed ecologiche e l'adozione di appropriate tecniche agro/colturali, che garantiscano il rispetto delle tartufaie naturali e dell'ambiente circostante ;

l) la raccolta e lo scambio di informazioni tecniche, volte alla formazione e all'aggiornamento di coloro che ricercano o coltivano il tartufo;

m) la promozione di contatti e collaborazione con ricercatori impegnati, esperti qualificati nel campo idnologico (studio e nella coltivazione del tartufo), anche al fine della verifica e del controllo della corrispondenza delle piantine micorrizzate con le specie di pianta e di tartufo indicate nel documento di vendita;

n) l'approfondimento dello studio della legislazione in materia di tartufo al fine della sua corretta applicazione, nonché la collaborazione propositiva alla stesura di modifiche migliorative alle leggi vigenti e di nuovi testi normativi. Tali finalità saranno perseguite attraverso le seguenti attività:

a) istituzione di corsi riguardanti la biologia, l'ecosistema, la raccolta, la coltivazione, la commercializzazione e l'uso del tartufo in cucina;

- b) istruzione e coordinamento dell'attività di guardie giurate volontarie, che vigilino sul rispetto della normativa in materia di raccolta e coltivazione del tartufo, nonché di tutela dell'ambiente;
- c) organizzazione di gare cinofile per la ricerca del tartufo;
- d) organizzare di manifestazioni, incontri, dibattiti, convegni, spettacoli, feste, sagre, mostre, fiere, mercati ed escursioni, al fine di valorizzare zone o paesi vocati alla produzione naturale e alla coltivazione del tartufo, con particolare attenzione al recupero di aree abbandonate o depresse;
- e) attivazione di rapporti e sottoscrizioni di convenzioni con Enti pubblici e privati, nazionali ed esteri, anche per la gestione diretta di riserve naturali, spazi verdi e strutture ricreative;
- f) assistenza nella redazione delle istanze volte al rilascio delle autorizzazioni per la raccolta del tartufo e delle attestazioni di riconoscimento delle tartufaie coltivate e controllate;
- g) assistenza nelle procedure per l'accesso ai contributi pubblici e privati previsti a favore della tartuficoltura;
- h) esercizio, in via meramente marginale e senza scopi di lucro, di attività di natura commerciale per autofinanziamento, nel rispetto delle normative amministrative e fiscali vigenti.

TITOLO III

RISORSE ECONOMICHE

Art. 3 - Patrimonio ed entrate.

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote sociali e/o particolari versate dai soci;
- b) contributi e sovvenzioni erogati da Enti pubblici e privati cittadini;
- c) donazioni, lasciti, elargizioni, concessi senza condizioni che limitino l'autonomia dell'Associazione, con l'obbligo di destinare i beni ricevuti e le loro rendite al conseguimento delle finalità previste dall'atto costitutivo e dallo statuto;

- d) entrate derivanti da convenzioni o da cessioni di beni o servizi da parte di associati o terzi;
- e) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali (art. 2 punto h) da iniziative promozionali.

Le somme annualmente versate per le tessere non sono in nessun caso rimborsabili.

Le quote sociali o i contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili.

Il fondo comune non può essere ripartito tra i soci né durante la vita dell'ASCIL né all'atto del suo eventuale scioglimento. In quest'ultimo caso, il fondo comune andrà versato a favore di associazioni senza scopo di lucro che abbiano le caratteristiche specificate nell'art. 12 del presente statuto.

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ogni anno.

Al termine di ogni esercizio il Consiglio direttivo redige entro il mese di marzo il rendiconto economico e finanziario e lo sottopone all'Assemblea dei soci.

L'eventuale avanzo di gestione dev'essere reinvestito a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

TITOLO IV

ASSOCIATI

Art. 4 – Associati.

Il numero degli associati è illimitato. Possono aderire all'ASCIL tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, senza distinzione di sesso, nazionalità o religione, nonché gli enti, anche pubblici, che condividano e s'impegnino a realizzare i suoi scopi e ad osservarne lo statuto. Più in particolare possono ad essa associarsi:

- a) i tartuficoltori, tartufari, studiosi ed appassionati in genere;
- b) istituti di ricerca, Enti promozionali, associazioni, cooperative e consorzi impegnati nella difesa del tartufo e nell'incremento della sua produzione;
- c) operatori economici che producono piantine micorrizzate, forniscono e commercializzano prodotti inerenti al tartufo e alla sua coltivazione;

d) tutti coloro che siano sensibili alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio.

Non possono essere soci gli interdetti, gli inabilitati e chi avesse subito condanne penali passate in giudicato per delitti o reati previsti dalla legislazione a tutela dell'ambiente.

Tutti i soci hanno diritto di frequentare i locali dell'Associazione e di partecipare a tutte le manifestazioni da essa indette.

E' esclusa ogni limitazione di tale diritto in conseguenza dell'eventuale temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Tutti i soci hanno diritto di voto in ogni materia oggetto di delibera, comprese l'approvazione e le modifiche dello statuto e degli eventuali regolamenti, nonché la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

Ogni aderente all'Associazione, persona fisica o Ente, ha diritto ad un voto, a prescindere dalla sua quota di partecipazione.

Possono aderire all'associazione le persone che accettino e condividano gli scopi della associazione medesima, così come illustrati nell'art. 2.

Per essere ammessi a soci è necessario presentare domanda al Consiglio direttivo sottoscritta quale persona fisica o quale legale rappresentante dell'Ente o della persona giuridica che rappresenta, specificando:

- 1) nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale per le persone fisiche;
- 2) denominazione, sede sociale, codice fiscale e indicazione dell'attività svolta per gli Enti;
- 3) dichiarazione di attenersi al presente statuto, agli eventuali regolamenti interni e alle deliberazioni prese dagli organi sociali;
- 4) dichiarazione di esentare l'Associazione e i suoi rappresentanti da qualsiasi responsabilità per infortuni o danni personalmente causati a persone o cose prima, durante e dopo ogni attività o manifestazione sociale.

Qualora il Consiglio Direttivo dell'ASCIL ritenga non esistano i presupposti per consentire l'ammissione a socio, deve fornirne adeguata motivazione per iscritto all'aspirante. Contro il provvedimento di mancata ammissione

l'aspirante socio può presentare ricorso che verrà discusso dall'Assemblea nella prima convocazione ordinaria.

Il Consiglio Direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei soci, dopo che questi avranno versato la quota associativa.

La qualità di socio si perde per espulsione, recesso o decesso.

Con decisione adottata dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi membri, i soci sono espulsi per i seguenti motivi:

- a) comportamento gravemente contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- b) quando non ottemperino al presente statuto o alle deliberazioni degli organi sociali;
- c) quando in qualsiasi modo arrechino volontariamente danni morali o materiali all'Associazione;
- d) quando si rendano morosi per un anno intero nel pagamento delle quote associative.

Ove le violazioni di cui ai punti sopra elencati vengano commesse da un membro del Consiglio Direttivo, il provvedimento di espulsione sarà adottato dal Collegio dei Probiviri a maggioranza assoluta, sentito il parere dei restanti membri del Consiglio medesimo.

In ogni caso, prima di procedere all'espulsione, devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendogli facoltà di replica. I soci espulsi possono ricorrere contro il provvedimento di espulsione; sul ricorso deciderà con delibera l'Assemblea, nella prima riunione ordinaria.

Il recesso da parte dei soci dev'essere comunicato per iscritto all'Associazione, che ne prende atto nella prima riunione utile del Consiglio direttivo, e ha effetto allo scadere dell'anno in cui la comunicazione viene presentata.

TITOLO V

ORGANI SOCIALI

Art. 5 - Organi sociali.

Sono organi dell'ASCIL:

- a. L'Assemblea;
- b. Il Consiglio Direttivo;
- c. Il Presidente;
- d. Il Vice Presidente;
- e. Il Segretario;
- f. Il Collegio dei Probiviri.

Tutte le cariche sociali sono elettive e gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Art. 6 - Assemblea.

L'Assemblea è composta da tutti i soci maggiorenni; può essere ordinaria e straordinaria ed è convocata dal Presidente, previa determinazione del Consiglio direttivo.

L'Assemblea straordinaria è inoltre convocata dal Presidente su richiesta scritta e motivata di almeno 1/10 della base sociale; in quest'ultimo caso, l'Assemblea dovrà avere luogo entro 20 giorni dalla data in cui viene richiesta.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno entro il 30 aprile e adempie ai seguenti compiti:

- a) discutere e deliberare sul rendiconto economico e finanziario relativo all'esercizio precedente;
- b) eleggere all'occorrenza i membri del Consiglio direttivo, il Presidente e il Collegio dei Probiviri;
- c) deliberare sulle direttive d'ordine generale dell'Associazione e sull'attività da essa svolta e da svolgere nei vari settori di sua competenza;
- d) approvare l'eventuale regolamento interno predisposto dal Consiglio direttivo;
- e) deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio direttivo;
- f) deliberare sui ricorsi presentati da aspiranti non ammessi alla qualità di soci da parte del Consiglio direttivo;
- g) deliberare sui provvedimenti proposti dal Collegio dei Probiviri in relazione ad infrazioni statutarie dei soci o degli organi sociali;

h) deliberare sui ricorsi presentati dai soci avverso le decisioni di espulsione.

L'assemblea straordinaria viene indetta quando si renda necessario deliberare sulle seguenti materie:

- a) scioglimento dell'ASCIL;
- b) proposte di modifica dello statuto sociale;
- c) ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio direttivo.

Le convocazioni dell'Assemblea ordinaria sono effettuate con avviso scritto o telefonico da fare pervenire al domicilio dei soci almeno otto giorni prima della data fissata.

L'Assemblea straordinaria è convocata con qualunque mezzo che costituisca prova scritta della ricezione da parte di ciascun socio dell'avviso di convocazione, almeno otto giorni prima della data fissata.

Gli avvisi di convocazione devono contenere l'ordine del giorno, la data, l'orario ed il luogo della prima e della eventuale seconda convocazione.

L'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci. In seconda convocazione essa è validamente costituita qualunque sia la presenza dei soci.

L'Assemblea in sede straordinaria è validamente costituita sia in prima che in seconda convocazione con la presenza della maggioranza dei soci (50% + 1), tranne quando sia chiamata a deliberare sullo scioglimento dell'Associazione, nel qual caso è necessaria la presenza dei due terzi dei soci, sia in prima che in seconda convocazione (vedi art. 12).

E' ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto esclusivamente ad altro socio; è vietato il cumulo delle deleghe in numero superiore a due per ogni socio.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in assenza di tutti e due, dal socio più anziano presente.

I verbali delle riunioni dell'Assemblea sono redatti dal Segretario in carica o, in sua assenza, da persona scelta fra i presenti dal Presidente dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza minima della metà più uno dei voti espressi.

In caso di parità di voti l'Assemblea deve essere chiamata subito a votare una seconda volta.

L'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di un numero di soci tale da rappresentare la maggioranza di tutti gli associati. Analoga maggioranza è richiesta in caso di votazione riguardante lo scioglimento dell'associazione.

Le deliberazioni prese in conformità allo statuto obbligano tutti i soci anche se assenti, dissenzienti o astenuti dal voto.

L'elezione libera degli organi amministrativi si basa sul principio del voto singolo (art. 2532 Cod. Civ.) e sulla sovranità dell'assemblea dei soci. Possono essere nominati a ricoprire le cariche sociali tutti i soci persone fisiche maggiorenni e i mandatarî maggiorenni dei soci persone giuridiche. Il diritto di voto si esercita attribuendo fino a due preferenze.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto, quando ne faccia richiesta almeno 1/5 dei presenti.

Le deliberazioni adottate dall'Assemblea dovranno essere verbalizzate. I verbali dovranno essere firmate da chi ha presieduto l'assemblea e dal verbalizzante.

Le deliberazioni e i rendiconti sono pubblicizzati ai soci con l'esposizione per 10 giorni dopo l'approvazione nella sede dell'ASCIL.

Art. 7 - Consiglio Direttivo.

Il Consiglio direttivo è composto da un numero dispari di membri con un minimo di tre ed un massimo di quindici consiglieri eletti fra tutti i soci persone fisiche maggiorenni e i mandatarî maggiorenni di persone giuridiche socie. I membri del Consiglio direttivo rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. Viene nominato Presidente dell'ASCIL - che è anche Presidente del Consiglio Direttivo - il socio che ha ottenuto il maggior numero di voti nel corso dell'assemblea per l'assegnazione delle cariche sociali.

Insieme al Presidente vengono eletti membri del Consiglio Direttivo gli altri soci

che hanno ottenuto maggiori preferenze, fino ad esaurimento del numero di componenti del Consiglio fissato dall'Assemblea, che in sede di prima costituzione risulta essere pari a tre.

A sua volta il Consiglio stesso nomina al suo interno il Vice-Presidente e un il Segretario.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più componenti del Consiglio decadano dall'incarico, il Consiglio provvede alla loro sostituzione nominando i primi fra i non eletti, che rimangono in carica fino allo scadere del mandato dell'intero Consiglio; nell'impossibilità di attuare tale modalità, il Consiglio nomina altri componenti, che rimangono in carica fino alla successiva assemblea, che ne delibera la relativa ratifica.

Ove decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio.

Il Consiglio è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri e deve riunirsi almeno una volta all'anno entro il 31 marzo.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente o in sua assenza dal Vice-Presidente o, in assenza di tutti e due, dal membro più anziano e delibera per alzata di mano.

La riunione è valida se è presente la maggioranza dei Consiglieri; le deliberazioni vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri intervenuti. Non sono ammessi voti per delega.

I Consiglieri che abbiano un interesse personale diretto e/o indiretto all'oggetto di una delibera, in conflitto, anche potenziale, con l'interesse dell'Associazione, hanno l'obbligo di dichiararne l'esistenza ed astenersi dal voto.

I verbali di ogni riunione saranno sottoscritti da chi ha presieduto la riunione e dal verbalizzante e conservati agli atti.

I compiti del Consiglio Direttivo sono i seguenti:

a) deliberare sulle questioni riguardanti l'attività dell'Associazione per l'attuazione delle sue finalità e secondo le direttive dell'Assemblea, assumendo tutte le iniziative del caso;

- b) approvare la programmazione delle attività, degli eventi e delle manifestazioni;
- c) predisporre il rendiconto economico e finanziario da sottoporre all'Assemblea secondo le proposte della presidenza;
- d) fissare le quote di ammissione ed i contributi associativi, nonché la eventuale penale per i ritardati versamenti;
- e) deliberare su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario che ecceda l'ordinaria amministrazione;
- f) dare parere su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dal Presidente o da qualsiasi componente del Consiglio direttivo;
- g) procedere all'inizio di ogni anno sociale alla revisione degli elenchi dei soci per accertare la permanenza dei requisiti di ammissione di ciascun socio, prendendo gli opportuni provvedimenti in caso contrario;
- h) deliberare l'accettazione delle domande per l'ammissione dei nuovi soci;
- i) deliberare sull'espulsione dei soci;
- j) deliberare sull'adesione e partecipazione dell'ASCIL ad enti ed organismi pubblici e privati, sia a livello nazionale che internazionale, che interessano l'attività dell'Associazione stessa, designandone i rappresentanti da scegliere tra i membri del Consiglio stesso;
- k) redigere l'eventuale regolamento interno.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio direttivo può avvalersi dei responsabili di Commissioni di lavoro da esso nominate. Detti responsabili possono partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo con voto consultivo.

Il membro del Consiglio direttivo che non presenzi a tre riunioni consecutive senza giustificato motivo, decadrà automaticamente dalla carica e verrà sostituito con le modalità sopra indicate.

Le convocazioni del Consiglio debbono essere effettuate con avviso scritto da fare pervenire al domicilio dei membri almeno cinque giorni di calendario prima della riunione, e dovranno contenere l'ordine del giorno, la data, l'orario ed il luogo della seduta.

Art. 8 - Il Presidente.

Il Presidente dirige l'ASCIL e la rappresenta a tutti gli effetti di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali, sovrintendendo in particolare all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo.

Il Presidente può delegare al Vice-Presidente parte dei suoi compiti in via transitoria o permanente.

Qualora il Presidente sia impedito per qualsiasi causa all'esercizio delle proprie funzioni, lo stesso viene sostituito dal Vice-Presidente in ogni sua attribuzione.

Il Vice-Presidente fornisce prova dell'impedimento momentaneo del Presidente a mezzo di delega conferita da quest'ultimo.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea dell'Associazione tra i soci maggiorenni, dura in carica tre anni e comunque fino all'assemblea ordinaria che procede al rinnovo delle cariche sociali ed è rieleggibile.

In caso di dimissioni o d'impedimento grave, tale giudicato dal Consiglio Direttivo, l'Assemblea dell'Associazione provvede a sostituire il Presidente.

Art. 9 - Il Vice-Presidente

Il Vice-Presidente dell'ASCIL è nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri, dura in carica tre anni ed è rieleggibile; partecipa alle sedute del Consiglio direttivo e alle riunioni dell'Assemblea.

Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Al Vice-Presidente possono essere delegati dal Presidente parte dei suoi compiti in via transitoria o permanente.

Art. 10 – Il Segretario

Il Segretario dell'ASCIL è nominato dal Consiglio direttivo tra i suoi membri, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Segretario, con funzioni di tesoriere, dirige gli uffici dell'Associazione, cura il disbrigo degli affari ordinari, aggiorna il libro soci, svolge ogni altro compito a

lui demandato dalla presidenza o dal Consiglio, dai quali riceve le direttive per lo svolgimento delle sue mansioni.

Amministra il fondo sociale e ne è responsabile di fronte al Consiglio, gestisce i rapporti con gli Istituti di credito e si occupa degli incassi e dei pagamenti.

Partecipa alle riunioni dell'Assemblea e alle sedute del Consiglio, avendo il compito di redigere e trascrivere sui libri sociali i relativi verbali.

Art. 11 – Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri nominati dall'Assemblea dell'Associazione tra i soci maggiorenni, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Per la nomina dei membri del Collegio dei Probiviri si procede a una autonoma votazione, separata da quella del Consiglio Direttivo, anche se nel corso della stessa assemblea.

Il Collegio dei Probiviri, di propria iniziativa o su richiesta scritta di un organo dell'Associazione, valuta eventuali infrazioni statutarie compiute dai singoli soci o dagli organi stessi, proponendo i provvedimenti del caso al Consiglio Direttivo o all'Assemblea.

Delibera inoltre i provvedimenti di espulsione dei membri del Consiglio Direttivo.

Il Collegio svolge inoltre funzioni arbitrali per la risoluzione di eventuali controversie tra gli organi dell'Associazione, se concordemente richiesto dalle parti.

TITOLO VI

SCIoglimento DELL'ASCIL

Art. 12 - Scioglimento.

Lo scioglimento dell'ASCIL può essere deliberato esclusivamente dalla maggioranza qualificata (2/3) degli associati, in sede di assemblea straordinaria.

Il patrimonio dell'ASCIL verrà devoluto ad Opere pie o altre associazioni senza scopo di lucro aventi analoghe finalità.

TITOLO VII

RINVIO

Art. 13 - Rinvio.

Per quanto non espressamente previsto dalle norme del presente Statuto, si applicano le norme di legge in materia di "Associazioni non riconosciute" previste dal Codice Civile (Titolo II, Capitolo III, Articoli 36, 37 e 38, Libro Primo del Codice Civile), nonché quelle contenute nella L. 7 dicembre 2000, n. 383 ed eventuali successive modifiche.

Giovanni Luigi Rom
Antonio Delfino
Dante P. Magli
Antonio

John Anthony
Antonio de
Riccardo

Marco
Antonio

Antonio
Antonio
Antonio
Antonio
Antonio

